



Bilancio, l'Altra Sinistra presa in contropiede

di OLIVIO ROMANINI

L'approvazione del bilancio comunale, prevista per il prossimo 23 febbraio, sta diventando l'occasione per un riposizionamento delle forze politiche dentro l'Unione. Ds, Margherita e Verdi hanno deciso di presentare un ordine del giorno di indirizzo politico in vista del voto sul bilancio che il capogruppo della Quercia, Claudio Merighi, ha caricato di significati politici: «E l'ufficializzazione — ha spiegato — del coordinamento in Comune tra i tre partiti che vogliono il parti-

to Democratico». In realtà, l'elemento di novità è rappresentato dal ruolo del capogruppo dei Verdi, Davide Celli, che negli ultimi tempi ha scelto di abbandonare i compagni della sinistra radicale e di collocarsi in un'area più vicina a Ds e Dl. Una posizione che non rispet-

chia quella del suo partito, oggi guidato da Carlo Bottos. Anzi, detto in modo più esplicito: Celli ha di fatto lasciato il suo partito e confluirà insieme ad altri ambientalisti nel Partito democratico che

verrà.

La mossa dei tre capigruppo rischia comunque di spiazzare gli alleati dell'Altra Sinistra perché l'ordine del giorno verterà sulle priorità sociali da difendere con il bilancio (i giovani, la non autosufficienza, i servizi all'infanzia) e

cioè proprio sulle principali istanze politiche dell'Altra Sinistra, il rassemblement costituito da Prc, Cantiere e Verdi. Non è un caso che proprio Valerio

Monteventi, indipendente del Prc, aveva annunciato una serie di emendamenti al bilancio sugli stessi argomenti su cui si concentra il documento del Pd.

Il significato politico della mossa dei tre capigruppo non è sfuggito al segretario di Rifondazione, Tiziano Loreti che ha invitato l'Altra Sinistra ad «accelerare la discussione interna perché sarebbe singolare abbandonare un'esperienza del genere».